

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2013, n. 57-6109

Presentazione domanda di finanziamento alla Fondazione Cariplo "Area: Ambiente; Piano d'azione: Promuovere la sostenibilita' ambientale a livello locale". Approvazione della scheda relativa al progetto "Novara in rete - Studio di fattibilita' per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara" e relativo piano finanziario.

A relazione dell'Assessore Vignale:

Nell'ambito della pianificazione territoriale e paesaggistica a livello comunale, provinciale e regionale, sono diversi gli strumenti di pianificazione che fanno riferimento alla tematica della "rete ecologica" e che individuano sul territorio di competenza le aree con diversi livelli di biodiversità, il loro grado di connessione/frammentazione e i relativi strumenti di gestione/tutela/ripristino. Si tratta di approcci basati su presupposti metodologici diversi che, a differenti livelli di scala di dettaglio, hanno portato all'individuazione sul territorio di reti ecologiche molto diversificate e a strumenti di pianificazione non sempre integrabili e coordinabili fra loro.

In Piemonte la rete ecologica a livello normativo é definita dalla legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" che all'art. 2 comma 2 riporta quanto segue: "La rete ecologica regionale è composta dalle seguenti aree: a) il sistema delle aree protette del Piemonte; b) le zone speciali di conservazione, i siti di importanza comunitaria proposti ed approvati e le zone di protezione speciale, facenti parte della rete Natura 2000; b bis) le zone naturali di salvaguardia; c) i corridoi ecologici."

In Piemonte sono attualmente individuati quali elementi della rete ecologica 142 siti Natura 2000 e 100 tra aree protette e zone naturali di salvaguardia, per un'estensione pari a circa il 18% del territorio regionale. Tale individuazione costituisce una prima rappresentazione della rete ecologica regionale che necessita tuttavia approfondimenti e integrazioni per poter illustrare più realisticamente il livello di biodiversità e la sua distribuzione sul territorio piemontese.

La medesima legge sottolinea lo stretto legame tra la rete ecologica regionale e gli strumenti di pianificazione territoriale: all'art. 3 infatti si prevede che la rete ecologica regionale sia determinata a partire dalla Carta della Natura Regionale che "... costituisce parte integrante della pianificazione territoriale regionale e individua lo stato dell'ambiente naturale del Piemonte..." e che una volta adottata dalla Giunta Regionale deve essere recepita dalle province e dai comuni nei propri strumenti di pianificazione territoriale.

La Direzione Ambiente della Regione Piemonte ha avviato un insieme di attività per arrivare a definire un disegno di rete ecologica di valore naturalistico/ambientale sul territorio regionale che prevede anche il confronto con le diverse esperienze condotte su questa tematica nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale a scala provinciale.

Considerato che:

- la Provincia di Novara nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ha individuato sul proprio territorio un disegno di rete ecologica sul quale sta svolgendo dei progetti di approfondimento a scala di maggior dettaglio;
- la rete ecologica novarese rappresenta una componente importante nel disegno complessivo di Rete Ecologica Regionale soprattutto per la presenza del corridoio ecologico del Ticino che svolge una funzione fondamentale di collegamento tra arco alpino e catena appenninica;

- per la definizione della Rete Ecologica Regionale, riveste notevole importanza e interesse l'esperienza condotta dalla Regione Lombardia che ha definito un proprio disegno di rete che è stato riconosciuto a livello normativo regionale e che rappresenta un'infrastruttura prioritaria nel Piano Territoriale Regionale lombardo e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale;
 - la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) ha condotto nei territori limitrofi la Provincia di Novara (Varese, VCO, Parco agricolo sud di Milano) interessanti esperienze di identificazione delle reti ecologiche provinciali (utilizzando la metodologia di lavoro applicata in Regione Lombardia) e di inserimento delle stesse negli strumenti di pianificazione territoriale;
- è stato avviato un confronto con la Provincia di Novara e la LIPU al fine di valutare la possibilità di attuare congiuntamente un progetto operativo di approfondimento/implementazione della rete ecologica provinciale novarese.

Al fine di sostenere tale percorso, la Regione Piemonte, unitamente alla Provincia di Novara, alla LIPU, all'Università di Pavia e ad ARPA Piemonte intende presentare domanda di finanziamento alla Fondazione CARIPLO (Bando 2013 - "Realizzare la connessione ecologica") al fine di consolidare e approfondire le conoscenze di una rete ecologica che colleghi le aree sorgenti di biodiversità presenti in Provincia di Novara in modo da garantire la connettività tra l'area pedemontana a nord e l'area di pianura a sud e completando la connessione ecologica naturale di area vasta tra le Alpi e la Pianura. A tal fine verrà realizzato uno studio di fattibilità dal titolo "Novara in rete - Studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara".

Hanno aderito al suddetto progetto anche i seguenti enti di gestione delle aree protette che comprendono al loro interno porzioni del territorio novarese: "Ente di gestione delle riserve pedemontane e delle terre d'acqua", "Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore" e "Ente di gestione delle aree protette dell'Alta Valsesia".

Gli obiettivi del progetto possono essere riassunti come di seguito:

1. Contrastare la perdita di biodiversità causata dalla frammentazione del territorio, così come dal degrado e dalla distruzione degli habitat, attraverso il miglioramento della funzionalità delle connessioni ecologiche e della matrice permeabile in Provincia di Novara per connettere l'area prealpina alla Pianura.
2. Valorizzare le aree sorgenti di biodiversità presenti nel territorio della Provincia di Novara, come punti fondamentali per la conservazione della flora e della fauna.
3. Ripristinare la connettività Nord-Sud tra bioregione alpina e continentale per specie target a diversa mobilità completando la connessione ecologica naturale tra le Alpi e la Pianura.
4. Integrare le esigenze della pianificazione territoriale generica con le esigenze di salvaguardia della biodiversità e di coerenza della Rete Natura 2000, rafforzando gli obiettivi ecologici nella pianificazione territoriale di livello comunale, provinciale e regionale.
5. Aumentare la consapevolezza delle istituzioni e della cittadinanza attraverso la disseminazione dei risultati e la partecipazione attiva degli stakeholder attraverso un Tavolo di confronto.

Ritenuto che le iniziative previste dal progetto si inseriscano a pieno titolo nel quadro della "Strategia nazionale per la Biodiversità" approvata in sede di Conferenza Stato Regioni e Province autonome in data 7 ottobre 2010, che impegna le Amministrazioni statali e regionali ad attuare politiche di conservazione degli ecosistemi e delle specie in applicazione delle Direttive comunitarie.

Considerato che, nell'ambito del progetto sopra descritto, per quanto concerne le attività di competenza della Regione Piemonte, queste verranno gestite dalla Direzione Ambiente e che la Regione Piemonte parteciperà alla suddetta domanda di finanziamento in qualità di cofinanziatore mettendo a disposizione ore lavorative del proprio personale, senza altro onere finanziario per l'ente quantificata in Euro 35.000,00 pari al 12,96% del totale (finanziamento totale progetto 270.000,00 Euro).

Tenuto conto che il progetto avrà durata 34 mesi a decorrere dal primo marzo 2014 e che si avvarrà della collaborazione di ARPA Piemonte (10.000,00 Euro in ore lavorative del proprio personale) e degli enti di gestione delle aree protette del novarese.

Ritenuto di demandare alla Direzione regionale Ambiente l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi necessari per la presentazione della domanda di contributo e, in caso di finanziamento della proposta progettuale, la sottoscrizione degli atti necessari alla attuazione, realizzazione, rendicontazione e monitoraggio del progetto.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare la scheda progettuale denominata ""Novara in rete - Studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara"" riportata in Allegato 1 che è parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini della presentazione della domanda di finanziamento alla Fondazione CARIPLO (Bando 2013 - "Realizzare la connessione ecologica");
- di approvare il piano finanziario (finanziamento totale progetto 270.000,00 Euro) allegato alla scheda progettuale di sintesi (Allegato 2) dal quale si evince che non sono previsti oneri finanziari per la Regione Piemonte che contribuirà al progetto in qualità di cofinanziatore mettendo a disposizione ore lavorative del proprio personale pari a 35.000,00 Euro;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi necessari per la presentazione della domanda di contributo e, in caso di finanziamento della proposta progettuale, la sottoscrizione degli atti necessaria alla attuazione, realizzazione, rendicontazione e monitoraggio del progetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato



ALLEGATO 1

SCHEDA PROGETTUALE:

NOVARA IN RETE

“Studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara”

La presente proposta è stata sviluppata secondo le linee guida espresse dal documento di Fondazione Cariplo “Area: Ambiente; Piano d’azione: Promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale”.

PREMESSA

Il progetto qui presentato nasce dalla necessità di ricostruire una rete ecologica provinciale su solide basi naturalistiche, verificare lo stato di fatto della pianificazione territoriale e rinforzare la salvaguardia della rete fluviale e dei canali.

Il territorio della provincia di Novara è caratterizzato da due principali tipologie insediative: nella parte nord est vi è la presenza di centri urbani di medie dimensioni aggregati lungo le principali vie di comunicazioni lungo il fiume Ticino e il Lago Maggiore, condizione simile al territorio pedemontano della confinante Lombardia, mentre la parte nord-ovest, prevalentemente collinare, e la parte sud, pianeggiante, sono caratterizzate da piccoli centri, ad eccezione del capoluogo di Provincia, immersi in una matrice agricola costituita perlopiù da coltivazioni risicole a sud e cerealicole a nord. Questa varietà di ambienti impone uno studio dettagliato delle variabili ambientali e delle possibili vie di connessione tra le aree sorgenti di biodiversità presenti nella Provincia, alcune delle quali già comprese in una rete di aree protette regionali e Siti Natura 2000 e altre a matrice diffusa che dovranno essere maggiormente delineate e tutelate grazie al presente progetto.

In Piemonte sono diversi gli strumenti di pianificazione che fanno riferimento alla tematica della "Rete Ecologica" nell'ambito della pianificazione territoriale e paesaggistica a livello comunale, provinciale e regionale (PTR – Piano Territoriale Regionale approvato e PPR – Piano Paesaggistico Regionale adottato, PTA – Piano di Tutela delle Acque approvato) e che individuano sul territorio di competenza le aree con diversi livelli di biodiversità, il loro grado di connessione/frammentazione e i relativi strumenti di gestione/tutela/ripristino. Si tratta di approcci basati su presupposti metodologici diversi che, a differenti livelli di scala di dettaglio, hanno portato all'individuazione sul territorio di reti ecologiche molto diversificate e a strumenti di pianificazione non sempre integrabili e coordinabili fra loro. A causa, quindi, delle criticità sopra evidenziate riguardo il disegno di Rete Ecologica Regionale attualmente vigente e del suo recepimento negli strumenti di pianificazione, la Direzione Ambiente della Regione Piemonte ha avviato un insieme di attività per arrivare a definire un disegno di rete ecologica di valore naturalistico/ambientale sul territorio regionale che prevede anche il confronto con le diverse esperienze condotte su questa tematica nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale a scala provinciale.

In questa ottica la Regione Piemonte ha valutato che il presente progetto possa rappresentare una delle prime attività da svolgere sul territorio regionale nell'ambito delle sue attività di approfondimento ed implementazione, considerando che la Provincia di Novara nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ha già individuato sul proprio territorio un disegno di rete ecologica sul quale sta svolgendo dei progetti di approfondimento a scala di maggior dettaglio e che la rete ecologica novarese rappresenta una componente importante nel disegno complessivo di Rete Ecologica Regionale soprattutto per la presenza del corridoio ecologico del Ticino, che svolge una funzione fondamentale di collegamento tra arco alpino e catena appenninica.

Il progetto si integra, inoltre, con la precedente esperienza svolta da LIPU negli scorsi anni nelle confinanti Province di Varese, grazie ai Progetti Natura 2000 Va, Rete Biodiversità e Studio di Fattibilità del PLIS Valle della Bevera, Milano, grazie ai progetti Biodiversità Metropolitana e Costruire Muri Verdi e Verbania, grazie al progetto Parchi in Rete.

I SOGGETTI PROPONENTI

Il progetto "Rete Novara", vede la partecipazione di diversi soggetti, istituzionali e non, che agiscono direttamente sul territorio in oggetto elencati di seguito:

Ente richiedente: LIPU

Partner

Università degli Studi di Pavia

Provincia di Novara

Regione Piemonte

ARPA Piemonte

Soggetti Sostenitori del progetto: Provincia di Vercelli, Ente Gestore delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, Ente Gestore delle Riserve pedemontane e delle terre d'acqua, Ente Gestore dei Sacri Monti, Ente Gestore Aree Protette Valle Sesia.

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo primario del progetto è consolidare e approfondire le conoscenze di una rete ecologica che colleghi le aree sorgenti di biodiversità presenti in Provincia di Novara garantendo una connettività tra l'area pedemontana a nord e l'area di pianura a sud, completando la connessione ecologica naturale di area vasta tra le Alpi e la Pianura, mediante la realizzazione di uno Studio di Fattibilità.

Gli obiettivi specifici del progetto possono essere riassunti come di seguito:

1. Contrastare la perdita di biodiversità causata dalla frammentazione del territorio, così come dal degrado e dalla distruzione degli habitat, attraverso il miglioramento della funzionalità delle connessioni ecologiche e della matrice permeabile in Provincia di Novara per connettere l'area prealpina alla Pianura.
2. Valorizzare le aree sorgenti di biodiversità presenti nel territorio della Provincia di Novara, come punti fondamentali per la conservazione della flora e della fauna.
3. Ripristinare la connettività Nord-Sud tra bioregione alpina e continentale per specie target a diversa mobilità (più propriamente, vagilità) e di diversi taxa, completando la connessione ecologica naturale tra le Alpi e la Pianura e integrare le connessioni sulla direttrice Est-Ovest tra la pianura vercellese e il Parco Agricolo a sud di Milano.
4. Integrare le esigenze della pianificazione territoriale generica con le esigenze di salvaguardia della biodiversità e di coerenza della Rete Natura 2000, rafforzando gli obiettivi ecologici nella pianificazione territoriale di livello comunale, provinciale e regionale.
5. Aumentare la consapevolezza delle istituzioni e della cittadinanza attraverso la disseminazione dei risultati e la partecipazione attiva degli stakeholder attraverso un Tavolo di confronto.

In particolare si intende perseguire questo obiettivo attraverso una strategia che si può sinteticamente esprimere nei seguenti punti:

- Identificazione delle aree sorgenti di biodiversità applicando il metodo "expert based" già utilizzato in Regione Lombardia (Bogliani et al, 2007)

- Identificazione delle connessioni (corridoi, stepping stone, aree permeabili) tra le aree sorgenti individuate
- Conseguente individuazione delle situazioni di maggiore criticità (es. restringimenti, previsioni in contrasto, infrastrutture impattanti) e delle maggiori criticità della matrice diffusa e delle aree sorgenti.
- Analisi della rete ecologica attualmente identificata dal PTP a partire dalle componenti faunistiche e vegetazionali in base a quanto emerso dai precedenti approfondimenti
- Monitoraggio delle componenti faunistiche e vegetazionali di maggior rilievo
- Studio di fattibilità per gli interventi di deframmentazione del territorio in presenza di infrastrutture viarie o insediative su varchi critici
- Diffusione dei concetti tecnico-scientifici che sostengono la Rete Ecologica, che emergeranno anche dallo Studio di fattibilità, presso tutti i soggetti che si occupano di pianificazione territoriale
- Piano di comunicazione rivolto alla cittadinanza

Tempi di esecuzione dello studio di fattibilità: 34 mesi (marzo 2014 – dicembre 2016).

LE AZIONI:

A. INQUADRAMENTO CONOSCITIVO DELL'AREA DI INTERVENTO

AZIONE A.1: Indagini propedeutiche degli aspetti socio-economici dell'area di progetto

AZIONE A.2: Inquadramento naturalistico

AZIONE A.3: Individuazione delle aree "Sorgenti di biodiversità"

AZIONE A.4: Redazione della carta delle connessioni ecologiche

AZIONE A.5: Approfondimenti faunistici e vegetazionali (decidere se inserire anche questi aspetti)

B. FATTIBILITA' DEGLI INTERVENTI: Tecnica ed economica

AZIONE B.1: Fattibilità tecnica degli interventi: individuazione degli interventi di deframmentazione necessari

AZIONE B.2: Fattibilità tecnica degli interventi: studio di fattibilità delle opere e individuazione dei possibili soggetti attuatori

AZIONE B.3: Fattibilità economico finanziaria: Individuazione dei costi di massima di tutti gli interventi necessari alla realizzazione dei corridoi ecologici

AZIONE B.4: Fattibilità economico finanziaria: stima dei costi di gestione annuali relativi agli interventi da realizzare (su un arco temporale di 10 anni)

AZIONE B.5: definizione preliminare del quadro di risorse finanziarie attivabili attraverso provvedimenti e misure di diversi soggetti (Regione, Provincia, Comuni, Parchi, UE, associazioni, privati, ecc.)

C.FATTIBILITA' DEGLI INTERVENTI: Giuridico amministrativa e politico sociale

AZIONE C.1: FATTIBILITA' GIURIDICO – AMMINISTRATIVA - Comparazione tra la Rete Ecologica e le previsioni Urbanistiche Locali (PRG) e sovraordinate (PTR PPR; PTA, ...)

AZIONE C.2: FATTIBILITA' GIURIDICO – AMMINISTRATIVA - Analisi degli assetti urbanistici delle aree "critiche di connessione"

AZIONE C.3: FATTIBILITA' GIURIDICO – AMMINISTRATIVA - analisi degli assetti proprietari delle aree oggetto degli interventi e degli strumenti giuridico-amministrativi idonei per le diverse aree ai fini della connessione ecologica

AZIONE C.4: FATTIBILITA' POLITICO – SOCIALE – Attivazione di un processo partecipativo

AZIONE C.5: FATTIBILITA' GIURIDICO – AMMINISTRATIVA - tavolo di coordinamento con i progetti analoghi in atto nelle province limitrofe

D. PIANO DI COMUNICAZIONE

AZIONE D.1: Realizzazione di una sezione dedicata al progetto all'interno del sito istituzionale della Provincia di Novara

AZIONE D.2: Realizzazione di una pubblicazione cartacea divulgativa

AZIONE D.3: Realizzazione di comunicati stampa per i mezzi di comunicazione locali o settoriali

AZIONE D.4: Organizzazione di un convegno per diffondere i risultati del progetto in altre realtà territoriali

AZIONE D.5: Redazione di una proposta di piano di comunicazione post- progetto

QUADRO FINANZIARIO DI SINTESI

RIEPILOGO CONTRIBUTI PER SOGGETTO		
Fondazione Cariplo	€ 150.000,00	55,56%
LIPU	€ 30.000,00	11,11%
Provincia di Novara	€ 35.000,00	12,96%
Regione Piemonte	€ 35.000,00	12,96%
ARPA	€ 10.000,00	3,70%
Università di Pavia	€ 10.000,00	3,70%
TOTALE PROGETTO	€ 270.000,00	100,00%

ALLEGATO 2

NOVARA in RETE

data inizio	01/03/2014	34 mesi
data termine	31/12/2016	
anno di riferimento	2014-2016	
importo totale del progetto	€ 270.000,00	

RIEPILOGO CONTRIBUTI PER SOGGETTO		
Fondazione Cariplo	€ 150.000,00	55,56%
LIPU	€ 30.000,00	11,11%
Provincia di Novara	€ 35.000,00	12,96%
Regione Piemonte	€ 35.000,00	12,96%
ARPA	€ 10.000,00	3,70%
Università di Pavia	€ 10.000,00	3,70%
TOTALE PROGETTO	€ 270.000,00	100,00%

COSTI/ONERI			
A1	acquisto immobili	€ 0,00	0,00%
A2	ristrutturazione, manutenzione, restauro immobili	€ 0,00	0,00%
A3	acquisto arredi attrezzature	€ 6.000,00	2,22%
A4	altre spese per investimenti ammortizzabili	€ 0,00	0,00%
A5	personale strutturato	€ 139.000,00	51,48%
A6	personale non strutturato	€ 0,00	0,00%
A7	prestazioni professionali terzi	€ 111.000,00	41,11%
A8	materiali di consumo	€ 1.000,00	0,37%
A9	spese correnti	€ 13.000,00	4,81%
A10	altre spese gestionali	€ 0,00	0,00%
	TOTALE PROGETTO	€ 270.000,00	

RICAVI/PROVENTI			
B1	risorse finanziarie proprie:		0,00%
B1	LIPU	€ 30.000,00	11,11%
B1	Provincia di Novara	€ 35.000,00	12,96%
B1	Regione Piemonte	€ 35.000,00	12,96%
B1	ARPA	€ 10.000,00	3,70%
B1	Università di Pavia	€ 10.000,00	3,70%
B2	prestiti da banca o altri soggetti	€ 0,00	0,00%
B3	proventi da attività di progetto	€ 0,00	0,00%
B4	Fondazione Cariplo	€ 150.000,00	55,56%
B5			0,00%
	TOTALE PROGETTO	€ 270.000,00	100,00%